

STORICI E STORICI

PIER GIACOMO PISONI
STORICO DEL LAGO MAGGIORE
(8 luglio 1928-8 febbraio 1991)

Ho sempre pensato a Pier Giacomo Pisoni, in oltre vent'anni di amicizia (lo conobbi infatti attorno al 1970), come a colui al quale avrei potuto in ogni momento indirizzare giovani allievi e laureandi per condurre ricerche negli archivi del Lago Maggiore e del suo territorio, chiedere lumi e spiegazioni su problemi ed istituti verbanesi — e non soltanto tali — informazioni su letteratura e storiografia del luogo, chiarimenti su certe interpretazioni paleografiche o sul significato di voci dialettali, sicura di avere sempre una risposta soddisfacente, ed ascoltarlo con gioia e con una certa invidia quando mi parlava delle sue scoperte documentarie nello splendido ed esclusivo Archivio Borromeo dell'Isola Bella o in qualche archivio plebano di quel lago che tanto amava e conosceva così bene.

Mi riesce molto difficile pensare che ora tutto ciò sia finito e debba parlare di lui solo al passato.

Ma i suoi lavori mi sono sempre presenti e mantengono nel tempo la loro attualità. Ho seguito — e qualcuna ne ho anche presentata — le accuratissime edizioni di fonti statutarie o delle antiche opere sul Verbano, con il piacere della scoperta — per me, veneto-toscano-lombarda — delle peculiarità di un territorio in cui negli anni addietro avevo abitato e lavorato, ma che non avevo conosciuto nella sua essenza, scoperta che sovente balzava fuori in una nota, in un breve commento e che denotava il profondo amore di Pisoni per la ricerca, la necessità di «capire», di penetrare lo spirito di un tempo e di un'umanità sempre molto lontani da noi soprattutto nei valori, in seguito spesso mancati o negati e misconosciuti, di cui erano portatori.

Il più lontano ricordo che ho di lui è quello di uno «studente» un po' maturo che mi chiede la tesi di laurea e mi presenta — a voce — un elenco così fitto e vario di testi e documenti, che avrebbero potuto essere appunto argomento di tesi, accompagnato da lucide spiegazioni, da farmi subito comprendere di non essere di fronte né ad un allievo qualunque, né ad uno studio-

so «locale» nel senso stesso, da sentirmi st così viva intelligenza

Com'è noto, non qualche conoscenza politica nella vita: ma a quella «umiltà» di quanto appreso in un'autonomia e da una più cultura

Dalla cultura classica po' prezioso, che sar di forme del passato, di avvicinarsi ai fatti

Da vero «umanista», pale della sua indagine loro più veritiera es

La sua biblioteca: con fortunata costanza collezione dei classici

Quante volte, erdermi: ai suoi piedi occhi che brillavano potesse vedere un'occhio quello che avrebbero di libri.

Qualche pezzo di mia modesta biblioteca figli, Alessandro e Claudio saggio che veniva dal Se proseguiranno, ar personali, lungo la via necessari.

Ma più delle mie per illuminarne la fi lavoro che egli svolse Frigerio cui lo legava Frigerio — lo spirito

Richiamandomi ricordo anzitutto la sua voce ai *domini de Caste* to per un'errata interpretazione di *stelliot*, che erano ric

so «locale» nel senso che ancora vent'anni fa si dava al termine, e, al tempo stesso, da sentirmi stimolata ad incoraggiarlo per il piacere di condurre una così viva intelligenza al compimento dello studio accademico.

Com'è noto, non vi riuscii e, del resto, una laurea gli avrebbe forse dato qualche conoscenza particolare in più ed offerto forse qualche diversa possibilità nella vita: ma a questo Pisoni non teneva molto, forte nella sua orgogliosa «umiltà» di quanto già gli apparteneva della conoscenza storica e che aveva appreso in un'autonoma ed infaticabile opera, sostenuta da una notevole cultura e da una più che buona preparazione nelle lettere classiche.

Dalla cultura classica aveva tratto anche quel suo modo di scrivere un po' prezioso, che sarebbe potuto sembrare talvolta una ricerca quasi forzata di forme del passato, se non avesse invece rappresentato un altro dei modi di avvicinarsi ai fatti e all'atmosfera di un'epoca ben diversa da quella attuale. Da vero «umanista», era ben ferrato nella filologia, forse lo strumento principale della sua indagine, perché gli consentiva di leggere i documenti nella loro più veritiera espressione.

La sua biblioteca, di alcune decine di migliaia di volumi, che accresceva con fortunata costanza, comprende testi rari ed edizioni pregiate e l'intera collezione dei classici nelle edizioni oxoniane e delle *Belles Lettres*.

Quante volte, entrando nella mia stanza in Istituto l'ho trovato ad attendermi: ai suoi piedi l'enorme borsa piena degli ultimi «tesori» rinvenuti, gli occhi che brillavano per la gioia dell'acquisizione, sebbene nel fondo vi si potesse vedere un'ombra, che egli mascherava con un accenno umoristico a quello che avrebbero potuto dire a casa di fronte ad una nuova «invasione» di libri.

Qualche pezzo di tale tesoro è giunto anche a me e — collocato nella mia modesta biblioteca — è l'immagine del suo spirito e del suo stile. I suoi figli, Alessandro e Chiara, che hanno accolto nelle loro giovani anime il messaggio che veniva dal padre, sono ora i custodi di quella ricchissima biblioteca. Se proseguiranno, anche solo in parte e nella piena autonomia delle scelte personali, lungo la via da lui iniziata avranno a disposizione tutti gli strumenti necessari.

Ma più delle mie parole, dettate dalla profonda stima che gli portavo, per illuminarne la figura e la personalità di storico, credo valga parlare del lavoro che egli svolse da solo o in collaborazione soprattutto con Pierangelo Frigerio cui lo legava un sodalizio nel quale riviveva — come dice lo stesso Frigerio — lo spirito degli «antichi magistri».

Richiamandomi al metodo filologico ed alla conoscenza della paleografia, ricordo anzitutto la sua determinante lettura del diploma di Federico I relativo ai *domini de Castellion*, un ceppo familiare ben noto nel locarnese, scambiato per un'errata interpretazione paleografica con gli sconosciuti *domini de Castelliot*, che erano riusciti a turbare i sonni di molti storici, ma ricordo anche

la «sopresa» (per così dire) che suscitò nell'ambito accademico la sua relazione, presentata al Congresso intitolato a *Pietro Martire d'Anghiera nella storia e nella cultura* (Genova-Arona, 16-19 ottobre 1978), su *Pedro Martil o della nostalgia*, che dà un fiero colpo di spugna alle più o meno fantasiose notizie sulle origini di Pietro Martire (n. 11 dell'elenco C). E ancora *Del nuovo sui maggiori dei Visconti* (n. 33 del medesimo elenco): poche pagine che fanno luce sulla controversa genealogia viscontea illustrando i documenti (stavolta rintracciati da P. Frigerio) dai quali risultano i legami tra i vari rami della casata; *Un libro cassa per Cicco Simonetta* (n. 5 dell'elenco A) prezioso per le notizie sulla vita anche familiare del grande segretario sforzesco e, dal punto di vista delle istituzioni verbanesi, *La costituzione del capitaneato di Angera ad opera di Gian Galeazzo Visconti* (n. 11 dell'elenco A) nonché le deliziose pagine su «*La cossa de Angera*» (n. 12), molto significative a proposito del fatto che nemmeno un duca Sforza poteva opporsi ad un Borromeo.

Cito ancora l'emozionante scoperta — recepita con stupore nel mondo dei dantisti — nell'Archivio dell'Isola Bella del codice contenente il commentario di Guglielmo Maramauro all'*Inferno* di Dante, il cui testo critico è in corso di pubblicazione.

Poi le opere che si potrebbero definire «maggiori», anche se, in realtà, abbastanza spesso ricerche locali si sono rivelate dense di significato e di informazioni su argomenti di più ampia portata, come *Il falso «praeceptum» di Lintprando re e i rapporti del monastero di S. Pietro in Ciel d'Oro con la Valtravaglia* (n. 3 dell'elenco B) o *Il Vasso Eremberto e la donazione a S. Primo di Leggiuno* (n. 5 del suddetto elenco) o ancora *Domo antica sede plebana di Truvaglia e il suo battistero* (n. 6).

Ma, tornando alle opere «maggiori», in collaborazione con Pierangelo Frigerio uscì nel 1976 il volume su *Le rive del Verbano* di Gio. Giuseppe Vagliano, pubblicato dal libraio-editore Carlo Alberti di Intra che ebbe il premio «Lago Maggiore», in cui è inclusa la più antica carta del Verbano delineata sullo scorcio del secolo XV dal Macaneo e scoperta dagli autori (si v. in questa rivista *Il nostro Verbano*, vol. LXXIII (1989), p. 461 ss.) e *Il Verbano del Morigia* (1977) (n. 3 dell'elenco C). Quindi *Brissago medievale nei suoi statuti (secoli XIII-XIV)*, il cui testo è stato oggetto di una perfetta traduzione e di un esauriente commento da parte di Pisoni, (e su di esso si veda in questa rivista *Storia, cultura, istituzioni di un antico centro verbanese: Brissago* nel vol. LXIX (1985), pp. 107 ss.), poi *E Cannero si diede le sue leggi...* (n. 35), *Traffiume nel plebato di Cannobio sul Lago Maggiore. Gli statuti del 1343* (n. 40), sua ultima fatica, presentato a Cannobio il 12 ottobre 1991, tutti editi da Alberti, la cui bottega-libreria ha assunto con il tempo i caratteri sia di «salotto» letterario, sia di centro scrittoria umanistico.

Nel 1979 Alberti cominciò a pubblicare annualmente la rivista «*Verbanus*» che giunge quest'anno al dodicesimo volume (oltrepassando sempre le

400 pagine) e che i collegamenti fra Cantone Ticino il mano Broggin.

Qui Pisoni e l'banesi — era nata sfogliare i singoli nonché il fine umo che gli studiosi de pubblicazione, vi importante e cogli può sfuggire agli s

Al Convegno ques princiers ent 1987, presentai ur cato di Milano al *tabuli* che Vitaliar esemplare del gen conservato nell'Ar aveva iniziato il lavoro in collabor delle notizie che e me perplessi per mo proposti da t Frangioni a Firen è divenuto un obt

L'ultimo dor libretto dal titolo datato XXIII. VII Borromeo Arese

È composto il commento dello ma, «che — pur perduto — ci h gliari dei Borrom zioni delle nascit III, Giberto I, cc ai battesimi.

Il testo è p dimostra la versa sposi a celebrazi diciannove genei

nico la sua relazio-
ngbiera neZla soria
edro Martiz o lella
fantasiose noizie
ora Del nuovi sui
pagine che fanno
ocumenti (staolta
a i vari rami della
o A) preziose per
orzesco e, dal pun-
pitaneato di Argera
nonché le deliziose
ve a proposito del
un Borromeo.
stupore nel mondo
tenente il commen-
ti testo critico è in

anche se, in realtà,
significato e di in-
falso «praeceptum»
i Ciel d'Oro con la
lonazione a S. Primo
antica sede plebana

ione con Pierangelo
o di Gio. Giuseppe
ntra che ebbe il pre-
del Verbanò delinea-
lagli autori (si v. in
161 ss.) e *Il Verbanò*
o medievale nei suoi
i perfetta traduzione
i di esso si veda in
ro verbanese: *Brissago*
diede le sue leggi...
ggio. Gli statuti del
il 12 ottobre 1991,
in il tempo i caratteri
anistico.
ite la rivista «Verba-
epassando sempre le

400 pagine) e che volle avere lo scopo — e vi è riuscita — di mantenere i collegamenti fra le tre sponde del Lago, particolarmente con la sponda del Cantone Ticino il cui rappresentante è il ben noto storico e dialettologo Romano Brogini.

Qui Pisoni e Frigerio hanno profuso tutto il loro amore per le terre verbanesi — era nata intanto anche la Società dei Verbanisti — ed è sufficiente sfogliare i singoli volumi per apprezzare la mole di lavoro da loro compiuto, nonché il fine umorismo di talune rubriche, anche di colore locale. Mi auguro che gli studiosi delle altre regioni italiane, che non conoscono ancora questa pubblicazione, vi si avvicinino perché vi potranno rinvenire molto materiale importante e cogliere il significato profondo della ricerca pura che talvolta può sfuggire agli storici «professionisti» gravati spesso da troppe incombenze.

Al Convegno su «Milan et les Etats bourguignons: deux ensembles politiques princiers entre Moyen Age et Renaissance (XIV-XVI s.)» tenutosi nel 1987, presentai una breve relazione sugli aspetti dell'amministrazione del ducato di Milano al tempo di Filippo Maria Visconti avendo come fonte il *liber tabuli* che Vitaliano Borromeo, tesoriere ducale, aveva steso nel 1427, unico esemplare del genere nella sempre troppo scarsa documentazione viscontea, conservato nell'Archivio Borromeo dell'Isola Bella. Pisoni, che da tempo ne aveva iniziato il riordino, l'aveva trascritto e me lo aveva proposto per un lavoro in collaborazione. Il *liber* attrasse la mia attenzione per la ricchezza delle notizie che era in grado di fornire, ma, al tempo stesso, lasciò Pisoni e me perplessi per le difficoltà presentate dalla sua interpretazione. Ci eravamo proposti da tempo di interpellare Tommaso Zerbi a Milano e Luciana Frangioni a Firenze, ma, per mia colpa, si rimandò sempre: ora il pubblicarlo è divenuto un obbligo, anche se i tempi non saranno brevi e i problemi gravosi.

L'ultimo dono che ricevetti da lui, già molto malato, fu lo splendido libretto dal titolo *De la Nation d'i fioli et fiole Borromei nel Quattrocento* datato *XXIII. VIIbre MXM* e pubblicato in occasione delle nozze di Vitaliano Borromeo Arese con Marina Munafò.

È composto di ventuno pagine che riproducono in trascrizione e con il commento dello stesso Pisoni, un «dimesso scartafaccio», come egli lo chiama, «che — pur facendoci rimpiangere il vasto manoscritto originario, ahimé perduto — ci ha trasmesso notizie di elevato interesse circa le vicende familiari dei Borromei lungo tutto il XV secolo». Si tratta infatti delle registrazioni delle nascite dei figli e delle figlie di Vitaliano I, Filippo I, Giovanni III, Giberto I, comprendenti, con le date precise, anche i nomi dei testimoni ai battesimi.

Il testo è preceduto da un delizioso sonetto in vernacolo — che ben dimostra la versatilità anche poetica di Pier Giacomo Pisoni — dedicato agli sposi a celebrazione delle qualità della «somenza» dei Borromeo nelle sue diciannove generazioni.

La nota «a» alla pagina 21 ci informa dell'esistenza di un libro «viridi crornicaum», ossia di un manoscritto rilegato in pelle verde di oltre 250 pagine almeno — «il vasto manoscritto originario» di cui sopra — sul quale era stato annotato ciò di cui si riteneva interessante mantenere la memoria per la storia del casato. Dunque, un vero e proprio — e raro — libro di «ricordanze» purtroppo perduto.

Il manoscritto edito da Pisoni è, come egli dice, una copia di copia dell'estratto originario e, in quanto tale, è stato da lui emendato di numerosi errori di trascrizione, soprattutto per quanto concerne le date croniche.

Le annotazioni vanno dal 1419, quando il 23 gennaio nacque Filippo figlio di Vitaliano, al 1490, quando il 25 gennaio nacque Margherita figlia di Giberto e sono, com'è comprensibile, storicamente interessanti. Ancora una volta, Pisoni ci ha donato un inedito, ed è — significativamente — un inno alla vita.

Ma all'improvviso ci furono attorno a lui anche tanta ombra e tanto dolore che andarono riflettendosi nei suoi scritti, sebbene fossero ricacciati pervercacemente nel più profondo del pensiero. Tra le altre cose di quell'ultimo periodo aveva curato il calendario borromiano per il 1991 su il *Lago Maggiore. Suggestioni e profili* ed aveva trovato, per ciascuna immagine, la didascalia adatta.

Voglio ricordare soltanto quella relativa al mese di ottobre (del 1991) illustrante una visione dall'alto del lago e di S. Caterina del Sasso Ballaro: «S. Caterina: come l'uomo, aggrappata ad una rupe nel terrore dell'abisso e sperando nell'immenso».

Non sarebbe mai giunto a quel mese e non l'ho più rivisto; gli ho parlato soltanto al telefono alla fine dell'anno (1990): ci dicemmo parole di speranza e progettammo di incontrarci, ma la sua voce era velata ed io sapevo — forse lo sapevamo entrambi — che non ne avremmo avuto la possibilità.

GIGLIOLA SOLDI RONDININI

(A) SC

1. *La storia*, in *L*
2. *Documenti morali e ricerche*, 4, 2
3. [a c., con lo pseudonimo] *di documenti rivolti alla Società Storica Borromiana*, 19 maggio 1991
4. *L'archivio Borromiano*, 19 maggio 1991
5. *Un libro-cassa da Giussano*, 1991
6. *Guglielmo Marcheschi*, n.s. I
7. *Luigi Pulci alla corte di Borromeo*, pp. 149-152.
8. *Marcantonio Borromeo*, XIII, 1991
9. [a c.] *Verbanus* di C. Marian
10. *Gio. Antonio Borromeo* in «*Verbanus*»
11. *La costituzione borromiana* 1988, pp. 12
12. «*La cossa de Borromeo*»
13. [P. G. P.] *Idem* *Almanacco di Borromeo*
14. *Soversivi di Borromeo* il 1990, Luir
15. [sotto lo pseudonimo] *storici. Bilanario* — Uff. stud
16. *Documenti cattedrali*
17. «*De la nation Borromeo* A.
18. [a c.] G. Luvigioni *Almanacco*

Sono in pubblicazione
Il commento
commento di
Un nuovo i

(A) SCRITTI EDITI DI PIER GIACOMO PISONI

I

1. *La storia*, in *Domo e l'antica pieve di Travaglia*, Germignaga 1968, pp. 5-16.
2. *Documenti monastici (1313-15)*, in *La badia di S. Gemolo e la Valganna. Studi e ricerche*, 4, agosto 1969, pp. 21-41.
3. [a c., con lo pseud. «Comestor»] + GIO. ANDREA BINDA, *Appunti storici e copie di documenti riguardanti la storia di Luino e della Valtravaglia*, in «Rivista della Società Storica Varesina», fasc. X, luglio 1971, pp. 65-74.
4. *L'archivio Borromeo dell'Isola Bella*, in *Atti dell'incontro dei medievalisti italiani (Milano, 19 maggio 1979)*, Mondini & Siccardi, Genova 1980 pp. 51-52.
5. *Un libro-cassa per Cicco Simonetta (1478-79) e altre note del tesoriere Leonardo da Giussano*, Litotipografia Verbano, Germignaga 1981.
6. *Guglielmo Maramauro commentatore di Dante e amico del Petrarca*, in *Studi petrarcheschi*, n.s. I (1984), pp. 253-255.
7. *Luigi Pulci alla Cavallina: agosto del '74*, in *Rinascimento*, II s., vol. XXIV, 1984, pp. 149-152.
8. *Marcantonio Bozzo, spia papista in partibus*, in *Ricerche storiche sulla chiesa ambrosiana*, XIII, Milano 1984, pp. 193-197.
9. [a c.] *Verbania. Premesse medievali. Gli statuti del 1393*, con una introduzione di C. Mariani, Alberti, Verbania-Intra 1987.
10. *Gio. Antonio Cantova S. J. (1686-1731)*, con una nota sulla famiglia di C. Mariani, in «Verbanus» 6-1985, pp. 283-319, e «Verbanus» 7-1987 pp. 224-253.
11. *La costituzione del capitaneato di Angera ad opera di Giangaleazzo Visconti*, in «*Fabularum patria*» Angera e il suo territorio nel medioevo, Nuova Cappelli, Bologna 1988, pp. 125-140.
12. «*La cossa de Angera*», *ivi*, pp. 185-189.
13. [P. G. P.] *Idillia Luino*, intr. a F. Soave, *I voti esauditi, idillio*, in *Il Rondò. Almanacco di Luino e dintorni per il 1989*, Luino 1988, pp. 13-28.
14. *Soversivi di Dio a Germignaga* in *Il Rondò. Almanacco di Luino e dintorni per il 1990*, Luino 1989, pp. 125-132.
15. [sotto lo pseud. «Fortunato Stanga»] *I giardini dell'Isola Bella*, in *Tutela dei giardini storici. Bilanci e prospettive*, a c. di V. Cazzato, Min. Beni culturali e ambientali — Uff. studi, Roma 1989, pp. 348-351.
16. *Documenti carliani nell'archivio Borromeo*, in *Studia Borromaica*, 4 (1990), pp. 79-88.
17. «*De la natione d'i fioli et fiole Borromei*» nel *Quattrocento*, pubbl. per le nozze Borromeo Arese-Munafò, Ispira 1990.
18. [a c.] G. LUVINI-C. BAZZONI, *Cenni storici intorno Luvino e Voldomino* in *Il Rondò. Almanacco di Luino e dintorni per il 1991*, Luino 1990, pp. 79-101.

Sono in pubblicazione:

Il commentario di Guglielmo Maramauro all'Inferno di Dante (testo critico, col commento di Saverio Bellomo)

Un nuovo inedito di Pietro Martire D'Angera, in «Novarien».

(B)

I - In collaborazione con Pierangelo Frigerio e Sandro Mazza

1. *L'antca parrocchiale di S. Pietro a Luino*, Luino-Varese 1969.
2. *L'iscrizione di Orino Valcuvia. Il «vicus sebuinus»*, in «Sibrium», XI (1971-72), pp. 507-509.
3. *Il falso «praeceptum» di Liutprando re e i rapporti del monastero di S. Pietro in Ciel d'Oro con la Valtravaglia*, in «Rivista della Società Storica Varesina», fasc. XI, luglio 1973, pp. 43-65.
4. *Il monastero di S. Maria delle Grazie in Trezzo presso Dumenza*, Luino 1974.
5. *Il vaso Eremberto e la donazione a S. Primo di Leggiuno*, in «Rivista della Società Storica Varesina», fasc. XII, marzo 1975, pp. 51-83.
6. *Dome antica sede plebana di Travaglia e il suo battistero*, *ivi*, pp. 85-121.
7. *Nomi locali dell'Alto Verbano derivati da nome di piante*, in *Travaglia — Studi su Luino e gli immediati dintorni*, Bibl. Civica, Luino 1975.
8. *Verberi lacus. Il lago Verbano*, Alberti, Verbania-Intra 1975.
Inoltre, sotto lo pseud. «Tripée»:
9. *Vecchie storie di casa nostra*, nell'«Eco del Varesotto», 92 puntate fra 1974 e 1976;
10. *Strelac di storia germignagbese in 1825-1975. 150° anniversario di fondazione del corpo musicale di Germignaga*.

(C)

III - In collaborazione con Pierangelo Frigerio

1. *Germignaga: un castello una battaglia*, Germignaga 1976.
2. (a cura) *Le rive del Verbano* di GIO. GIUSEPPE VAGLIANO, Verbania-Intra, 1976.
3. *Il Verbano del Morigia*, Alberti, Verbania-Intra 1977.
4. *Documenti minori e minimi sui materiali lapidei delle terre ossolane e verbanesi*, in *Osola di pietra nei secoli*, Antiquarium Mergozzo, Mergozzo 1978, pp. 65-84.
5. *Una scomparsa casata luinese: gli Strigelli*, in *La Rotonda. Almanacco Luinese 1979*, Luino 1978, pp. 63-85.
6. *Dalla Malpaga alla Vitaliana*, in *Novara*, 1978, fasc. 1, pp. 4-12.
7. *Tracce di sistemi difensivi verbanesi nell'Alto Medioevo*, in «Verbanus» 1-1979, pp. 127-188.
8. *Documenti per la storia economica del Verbano. I - Intra: lamento per i dazi cisalpini. II - Maccagno: industrie borromeo*, in «Verbanus» 1-1979, pp. 197-205.
9. *Martino Longhi, detto il Giovane, da Viggìù e la facciata del Duomo di Milano*, in *Calendari do ra Famiglia Bosina par or 1980*, Varese 1979, pp. 174-183.
10. *L'Anti-Machiavelli in casa*, in *La Rotonda. Almanacco luinese 1980*, Luino 1979, pp. 37-42.
11. *Pedro Martil o della nostalgia*, in *Pietro Martire d'Anghiera nella storia e nella cultura*, Atti del II convegno di studi americanistici, Genova-Arona, 16-19 ottobre 1978, Assoc. Italiana Studi Americanistici, Genova 1980, pp. 81-88 (per i documenti compresi nell'appendice documentaria, v. tavola indice alle pp. 601-615).
12. *Andirivieni tra l'Umbria e i laghi lombardi*, pubbl. per nozze Curti-Spagnoli, Litotipografia Verbano, Germignaga 1980.

13. *Germignaga 13*
Luino 1980, 1
14. *Nuovi documenti: la chiesa*
15. *Saldo attivo pe*
cia di Novara
16. *Il chi è della*
(1981), fasc.
17. *La Marianne*
1981, pp. 68
18. «*Masnadori*»
vicine, Antiqu
19. *La torre e i «*
Varese 1982.
20. [P. F.-P. G. F
Intra 1982, 1
21. *Aldo Crivelli*
22. [P. F.-P. G.
Intra 1982, 1
23. [P. F.-P. G.
pp. 237-244.
24. *Otto secoli di*
95-106.
25. *Le più antiche*
13 (1983), p
26. *I diritti borrom*
tino storico
27. *C'è sempre si*
Luino 1983,
28. [P. F.-P. G.
fasc. 2, pp.
29. *Momenti del*
Verbanus: cler
ma. II - Aron
lo Borromeo
30. *Altri documenti*
31. *Appendice a*
32. *Brissago med*
33. *Del nuovo s*
34. [P. F.-P. G.
6-1985, pp.
35. Coll. a *Ricc*
34. *E Camero*
36. *La storia vie*
Diakronia, 1

13. *Germignaga 1347: un comune a malpartito*, in *La Rotonda. Almanacco luinese 1981*, Luino 1980, pp. 53-56.
14. *Nuovi documenti su Gerolamo Quadrio architetto. I - Note biografiche. Opere verbanesi: la chiesa di S. Giuseppe a Luino*, Litotipografia Verbanò, Germignana 1981.
15. *Saldo attivo per gli eredi del Gran Cancelliere*, in «*Bollettino storico per la provincia di Novara*», LXXII (1981), fasc. 2, pp. 409-420.
16. *Il chi è della burocrazia milanese per l'anno 1589*, in «*Libri & Documenti*», VII (1981), fasc. 1, pp. 29-56.
17. *La Marianne la va in campagna*, in *La Rotonda. Almanacco luinese 1982*, Luino 1981, pp. 68-77.
18. «*Masnadori*» di grano e di oro, in *Li molini & edificij d'acque d'Ossola e terre vicine*, Antiquarium Mergozzo, Mergozzo 1982, pp. 69-86.
19. *La torre e i «domini» di Mesenzana*, in *Studi in onore di Mario Bertolone*, ASK, Varese 1982.
20. [P. F.-P. G. P.] *Impressioni tardo barocche*, in «*Verbanus*» 3/1981-1982, Verbania-Intra 1982, pp. 123-152.
21. *Aldo Crivelli (1907-1981)*, in «*Verbanus*» 3/1981-1982, Intra 1982, pp. 222-226.
22. [P. F.-P. G. P.] *Vitaliano Borromeo (1892-1982)*, in «*Verbanus*» 3/1981-1982, Intra 1982, pp. 227-233.
23. [P. F.-P. G. P.] *Schede bibliografiche*, in «*Verbanus*» 3/1981-1982, Intra 1982, pp. 237-244.
24. *Otto secoli di mercato*, in *La Rotonda. Almanacco Luinese 1983*, Luino 1982, pp. 95-106.
25. *Le più antiche chiese di Massino e i problemi della loro storia*, in «*Novarien*», 13 (1983), pp. 189-208.
26. *I diritti borromei di sfruttamento minerario nei feudi verbanesi e ossolani*, in «*Bollettino storico per la provincia di Novara*», LXXIV (1983), fasc. 1, pp. 5-44.
27. *C'è sempre stato dell'oro nel Luinese*, in *La Rotonda. Almanacco Luinese 1984*, Luino 1983, pp. 36-46.
28. [P. F.-P. G. P.] *Vitaliana. Il capriccio di una regina e altre storie*, in *Novara*, 1984, fasc. 2, pp. 3-6.
29. *Momenti del ministero carliano nella storia religiosa verbanese. I - Medio e Alto Verbanò: clero regolare e «irregolare» dallo spontaneismo medievale alla Controriforma. II - Arona: l'abbazia rinnovata*, in «*Verbanus*» 5-1984, vol. monografico «*Carlo Borromeo il santo del Verbanò*», pp. 281-403.
30. *Altri documenti sulla peste e san Carlo*, *ivi*, pp. 191-199.
31. *Appendice a Il Sacro Monte di S. Carlo sopra Arona* di M. Bonazzi, *ivi*, pp. 86-110.
32. *Brissago medievale nei suoi statuti (secoli XIII-XVI)*, Dadò, Locarno 1984.
33. *Del nuovo sui maggiori dei Visconti*, in «*Verbanus*» 6-1985, pp. 155-161.
34. [P. F.-P. G. P.] *La processione del Venerdì Santo a Cannobio*, in «*Verbanus*» 6-1985, pp. 381-383.
35. *Coll. a Ricordando don Nagel...*, Luino 1985 s.n.p.
34. *E Cannero si diede le sue leggi*, Alberti, Verbania-Intra 1985.
36. *La storia vien dal lago*, in *I giorni dell'eremo. Santa Caterina del Sasso Ballaro*, Diakronia, Lainate 1986, pp. 17-57.

37. I ss. Giulio e Giuliano e l'evangelizzazione delle terre verbanesi e cusiane, in «Verbanus» 9-1988, pp. 214-277.
38. Protostoria delle pievi ambrosiane del Verbanò: dati documentali e congetture, in «Verbanus» 10-1989, pp. 255-274.
39. «*Quotiens ibunt rampeguti...*» La macchina della pietà a S. Maria del Monte Velate, in *Medioevo in cammino: l'Europa dei pellegrini*, atti del convegno internazionale di studi, Orta San Giulio, 2-5 settembre 1987, Orta S. Giulio 1989, pp. 223-237.
40. *Traffiume nel plebato di Cannobio sul Lago Maggiore. Gli statuti del 1343*, Alberti, Verbania-Intra 1990.
41. *Per una storia delle epidemie nelle terre verbanesi. Documenti per la storia economica e sociale del Verbanò* in «Verbanus» 4-1983, pp. 167-208; *Ivi*, 5-1984, pp. 139-190; *Ivi*, 6-1985, pp. 197-238; *Ibi*, 6-1985, pp. 197-238; *Ivi*, 7-1986, pp. 223-249; *Ivi*, 8-1987, pp. 145-183; *Ibi*, 10-1989, pp. 309-351; *Ivi*, 11-1990, pp. 235-265.

e inoltre:

- in «Verbanus», la cura delle rubriche:
- 42. *Praxis torquendi*, 2-1980, p. 281; 3-1981/82, p. 299; 4-1983, p. 370.
- 43. *Per un intervento epigrafico*, 4-1983, pp. 289-300; 6-1985, pp. 397-410; 8-1987, pp. 277-298; 10-1989, pp. 355-365.
- 44. *Carte ritrovate* 1-1979, pp. 259-272; 2-1980, pp. 267-280; 3-1981/1982, pp. 267-298; 4-1983, pp. 337-369; 6-1985, pp. 411-437; 7-1986, pp. 351-379; 8-1987, pp. 311-356; 10-1989, pp. 375-415; 11-1990, pp. 407-434; 379; 8-1987, pp. 311-356; 10-1989, pp. 375-415; 11-1990, pp. 407-434; nel *Corriere del Verbanò*, la redazione della rubrica.
- 45. *Corriere d'un Verbanò che fu*, con la sigla P&P, 172 puntate fra 1979 e 1991.

IV - In collaborazione con Giorgio Colosi, Arturo Fragni,
Pierangelo Frigerio

1. *Indagine sul Parasi di Cannobio... II - Nota storico archeologica* in «Verbanus» 2-1980, pp. 27-50.

V - In collaborazione con Claudio Mariani e Pierangelo Frigerio

1. *Un calendario del XII secolo nella Biblioteca Capitolare in Intra (cod. 16)*, in «Verbanus» 4-1983, pp. 109-166.

UMANESIMO

Quei p
ogni c
hanno
e da u
zando:
Noi a
un dil
di tan
di nuc
mento
mille
quel r
tutti g
noi ar
dove
voltar
co, af
scrive

Due recent
prima ad opera

(1) A. GRAFTO
ral Arts in Fifteenth
(2) P.F. GRENI
more 1989. Per un
mento francese, J.
(1989), 1, pp. 7-2.